

## d'Amico ha vinto la scommessa sui marittimi indiani

A Mumbai si è tenuto un seminario di due giorni organizzato da d'Amico Ship Ishima India

d'Amico Ship Ishima India, realtà nata quest'anno dalla fusione fra d'Amico Ship India e Ishima Crew Management, ha chiamato a raccolta tutto il suo staff per un seminario di due giorni a Mumbai in occasione del quale si è parlato di sicurezza del lavoro in mare, avviando utili momenti di confronto tra i marittimi e il personale di terra delle società armatoriali.

Nel primo giorno di incontri alcuni rappresentanti del gruppo d'Amico, fra cui il capitano K.S. Budwal (executive director di d'Amico Ship Ishima India) e Luciana Maccarone (CEO di d'Amico Ship Ishima India), sono intervenuti insieme ad alcuni speaker esterni (il consulente di P&I Tony

Fernandesa, l'esperto di vetting Kapil Dev Bahl e Ashish Choudhary), che hanno portato il loro contributo al seminario.

Nella seconda giornata del meeting si sono alternati diversi manager del gruppo d'Amico, tra cui Satish Katakonda e Paolo Vaccaro, che hanno fornito una visione d'insieme dell'operatività aziendale, e Danilo Raffa e Nikhil Khandekar, che hanno presentato la Ishima Singapore e le sue prospettive di crescita. Budwal nel secondo giorno del seminario ha offerto un'approfondita analisi del mercato del manning, sottolineando l'importanza della formazione e dell'addestramento prima di salire su una nave.

Coerentemente con questo d'Amico Ship Ishima India ha avviato un intenso programma d'investimenti per affrontare al meglio la ricerca di marittimi competenti e preparati da imbarcare sulle unità della flotta. In particolare si sta cercando di coinvolgere i ragazzi appena usciti dai junior college per indirizzarli verso un percorso di training e di formazione che li porti a diventare nei prossimi anni giovani ufficiali e in futuro i nuovi comandanti delle navi di d'Amico.

“Quando avevamo iniziato a lavorare in India nel 2000 con cinque navi, molta gente ci suggeriva di non investire in quel paese, perché era un momento in



cui appariva evidente lo shortage di marittimi” ha detto Filippo Guadagna, presidente di d'Amico Ship Ishima India. “Noi abbiamo creduto nelle nostre scelte, continuando a investire, e a distanza di dieci anni possiamo dire di aver vinto anche questa scommessa visto che con questa società indiana gestiamo 80 navi e circa 3.000 marittimi. Siamo quindi sempre più convinti che gli indiani siano professionisti preparati e continueremo a lavorare con loro”.

Sull'importanza della sicurezza si è espresso Salvatore d'Amico, fleet manager del gruppo, che ha sottolineato come “la nostra azienda da sempre creda e investa nella sicurezza, per cui non ci basta essere in regola, ma vogliamo il massimo per essere riconosciuti come un esempio di qualità e affidabilità per tutti i nostri clienti

dello shipping mondiale”. Questi risultati si possono ottenere solo con programmi di sviluppo a medio-lungo termine.

“All'interno del gruppo d'Amico – ha concluso Salvatore d'Amico – abbiamo 8 comandanti che regolarmente salgono a bordo di tutte le navi della flotta per visitare gli equipaggi e aggiornarli sul training professionale. Una procedura ormai consolidata, che inizia già a terra quando i nostri *manning offices* lavorano per permettere ai marittimi di familiarizzare con le procedure della società alle quali segue un briefing commerciale e tecnico da frequentare nelle sedi del gruppo a Singapore, Monaco o Roma. Il training a bordo è solo l'ultimo step di questo lungo percorso formativo, che ci sta dando e continuerà a garantirci importanti risultati”.

OMLOG  
supply chain  
solutions for the  
fashion industry